



**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 1 di 23

***PIANO DI EMERGENZA INTERNA ED
EVACUAZIONE***

***A.O.C. SRL
Calata Oli Minerali snc
Genova Porto***

Approvazione		
Funzione	Nome e Cognome	Firma
Datore di lavoro	Domenico Bernini	
RSPP esterno	Massimiliano Godani	
RLS	Danilo Biondo	

Rev.	Data	Descrizione Modifiche/Causale
0	31-08-11	Prima emissione dopo revisione SGA
1	15-02-19	Aggiornamento rischi esterni e incidenti rilevanti
2	06-03-19	Correzione di alcuni refusi e rimozione firma MC
3	06-05-19	Variazione procedura evacuazione



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 2 di 23

Indice

1. Premessa	3
2. Obiettivi del Piano	3
3. Classificazione delle emergenze.....	3
4. Struttura del Piano	3
5. Dati generali delle aziende.....	4
6. Caratteristiche dei luoghi di lavoro	4
7. Caratteristiche dei luoghi confinati.....	5
8. Valutazione dei potenziali incidenti rilevanti	5
9. Competenze durante l'emergenza.....	6
10. Contatti	8
11. Gestione dell'emergenza.....	9
12. Indicazioni per l'informazione e la formazione.....	20
13. Riferimenti.....	22
14. Allegati.....	22
15. Distribuzione del documento.....	22



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 3 di 23

1. Premessa

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008 e dal D.Lgs 105/2015.

Il presente Piano è relativo all'insediamento operativo della ditta A.O.C. S.r.l. sito in Calata Oli Minerali – Genova.

Il Piano sarà soggetto a revisione ogni qualvolta intervengono modifiche tecnico - organizzative alle attività svolte e agli ambienti di lavoro.

2. Obiettivi del Piano

Il presente Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- indicare le procedure che ogni lavoratore deve seguire nei casi di emergenza
- definire il sistema di comunicazione dell'emergenza sia all'interno dell'organizzazione sia all'esterno verso gli Enti locali e la popolazione.
- definire "chi fa che cosa" nelle specifiche situazioni di emergenza
- indicare le modalità per l'evacuazione dagli edifici e dalle aree non sicure
- dare semplici indicazioni di prevenzione e protezione

3. Classificazione delle emergenze

Le tipologie di emergenza considerate nel presente Piano sono sinteticamente di seguito riassunte:

- emergenza medica a seguito d'infortunio o malessere del personale addetto, di personale di ditte esterne o di visitatori;
- emergenza incendio;
- emergenza legata al manifestarsi di calamità naturali (terremoto, alluvione)
- emergenza che può innescare un incidente rilevante ovvero una situazione potenzialmente in grado di coinvolgere la popolazione e l'ambiente esterno ed arrecare danni di entità rilevanti alle cose, alle persone e all'ambiente.

4. Struttura del Piano

Il presente Piano è strutturato in funzione delle tipologie di emergenza indicate precedentemente. Costituiscono parte integrante del documento le planimetrie ove si indicano:

- le vie di fuga previste in caso di evacuazione;
- le uscite di sicurezza;
- i punti di raccolta;
- i presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);
- i quadri elettrici;
- l'ubicazione del materiale medico (cassette e pacchetti di medicazione).



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 4 di 23

5. Dati generali delle aziende

Ragione Sociale	A.O.C. SRL
Sede legale	Via Malta, 16 - Genova
Sede operativa	Calata Oli Minerali - Genova
Attività	Attività di raccolta rifiuti via mare e via terra Attività di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi Deposito oli minerali
Datore di lavoro	Domenico Bernini
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione esterno	Massimiliano Godani
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Danilo Biondo
Medico Competente	Riccardo Barattini
Telefono	010 0982739
Sistema automatizzato di chiamata emergenza automatica su quattro numeri di cellulari interni all'azienda.	Domenico BERNINI (335392763) Danilo BIONDO (3498221282) Maurizio DI DIO (335 7513696) Rocco BAMBACE (3457153338)

6. Caratteristiche dei luoghi di lavoro

L'attività viene svolta in diversi ambienti:

- Palazzina impianto chimico-fisico
- Bacino doganale
- Bacino pentagono
- Aree e impianti esterni
- Banchina



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 5 di 23

Le zone di Calata Oli Minerali sono accessibili al solo personale portuale e professionale (consulenti e ditte esterne) transitando dai varchi portuali della Darsena, di San Benigno o di Ponte Etiopia. Gli spazi in concessione alla ditta sono accessibili al solo personale addetto ai lavori da cancello. All'interno della zona di Ponte Parodi le diverse aree ed edifici in gestione all'azienda sono accessibili dall'esterno attraverso

Le aree a specifico rischio incendio sono individuate dalla pratica antincendio (SCIA prot. 018403 del 13/08/2018 Rif. Pratica VVF. N.118890) depositata presso il comando dei VV.F. di Genova. In particolare si evidenzia:

- Deposito oli minerali (bacino doganale);
- Stoccaggio rifiuti (bacino pentagono);
- Deposito GNL e impianto di distribuzione;
- Locali caldaia (ETA 2000 - ETA HOL EUROMAT 750);
- Locali trattamento oli (area decanter – area centrifughe).

Oltre ai luoghi in cui è conclamato il rischio incendio, per presenza di materiale combustibile o infiammabile e/o inneschi potenziali, si annoverano le seguenti aree, dove si potrebbe sviluppare un principio d'incendio:

- Banchina, per presenza di bettoline e sistemi di movimentazione di rifiuti liquidi contenenti oli combustibili;
- Pensilina di carico prodotti finiti oleosi.

7. Caratteristiche dei luoghi confinanti

La Ditta è situata in area portuale, esclusivamente industriale, in calata dedicata allo stoccaggio di oli, dove sono presenti altre società che gestiscono parchi serbatoi e in particolare:

- ENI S.p.a., deposito olio combustibile;
- Petrolog S.r.l., deposito oli combustibili;
- SAAR S.p.A., deposito oli vegetali.

E società operative quali:

- Terminal Contenitori Porto di Genova S.p.A. - SECH

L'impianto è ubicato in area demaniale portuale (Calata Oli Minerali) in affaccio a due lati dello specchio acqueo portuale posti rispettivamente:

- uno a lato della piccola darsena tecnica del bunkeraggio (banchina nord);
- l'altro nell'area di transito e di evoluzione delle navi in ingresso al porto antico.

8. Valutazione dei potenziali incidenti rilevanti

La ditta è soggetta ai dettami della normativa in materia di incidenti rilevanti, D.Lgs. 105/2015, ed ha presentato notifica agli Enti competenti.

Tale obbligo prevede l'attuazione di una Politica sugli Incidenti Rilevanti (PIR) e la predisposizione di un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS), di cui il presente piano di emergenza risulta essere parte integrante.

L'azienda, facendo parte del distretto industriale dei depositi oli di Calata Oli Minerali e Calata Canzio, ha presentato documentazione inerente la gestione dell'emergenza connessa con lo



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 6 di 23

sviluppo d'incendio, al fine di ottemperare alle richieste della Capitaneria di Porto e dell'Autorità Portuale, nell'ambito della definizione di un unico piano portuale per la gestione delle emergenze (RISP).

Per incidente rilevante s'intende "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose." [definizione assunta dal D.Lgs. 105/2015].

La notifica ha evidenziato il rischio di sversamento di oli combustibili e/o rifiuti contenenti oli combustibili come scenario incidentale che potrebbe procurare un top event, correlato allo sviluppo e propagazione di un incendio o all'inquinamento dello specchio acqueo portuale.

Nel caso in esame è possibile individuare perciò i seguenti scenari:

1. Sversamento di rifiuti o idrocarburi e top event correlato allo sviluppo e propagazione di un incendio che interessi lo stoccaggio di rifiuti combustibili o oli combustibili dei bacini pentagono o doganale;
2. Sversamento di rifiuti o idrocarburi e top event correlato allo sviluppo e propagazione di un incendio che interessi la banchina di approdo delle bettoline via mare;
3. Sversamento di rifiuti o idrocarburi e top event correlato allo spandimento in mare di idrocarburi;
4. Sversamento di oli o idrocarburi e top eventi correlato allo sviluppo e propagazione di un incendio che interessi la zona pensilina di carico oli combustibili e scarico rifiuti via terra.

Tali scenari sono contemplati nel piano di emergenza per l'attuazione tempestiva di misure atte ad allertare gli Enti Preposti per un celere intervento e per una celere messa in sicurezza, al fine di tutelare l'ambiente e la popolazione.

In ossequio al D.Lgs. 105/2015 il prefetto ha stabilito le misure da adottare in caso di incidente rilevante che coinvolga la struttura e non ha evidenziato scenari che possano manifestare effetti verso l'esterno significativi per la popolazione umana [scheda informativa AOC www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1178/Scheda_informativa_AOC.pdf]

9. Competenze durante l'emergenza

Lo schema di seguito riporta le competenze specifiche richieste dal presente Piano e i nominativi delle persone designate a svolgere i diversi ruoli:

COORDINATORE DEL'EMERGENZA

Tale persona è dotata di autorità, di capacità e competenza adeguate al coordinamento e gestione di tutte le fasi dell'emergenza.

Verifica che i presidi antincendio e gli impianti di allarme e rilevazione siano mantenuti costantemente in efficienza.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 7 di 23

È inoltre in grado di assicurare la sua presenza nel luogo di lavoro con continuità nell'orario di lavoro normale.

Garantisce la sua reperibilità quando non sia presente in azienda o durante i periodi nei quali l'impianto non risulta presidiato.

DANILO BIONDO

ROCCO BAMBACE

ADDETTI DELLA SQUADRA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA E DELL'EVACUAZIONE

Tali persone sono state designate dal Datore di Lavoro quali incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio e di gestione dell'emergenza. Hanno ricevuto adeguata formazione attraverso la frequenza a corsi specifici. Attraverso un'opportuna turnazione del personale è sempre garantita la presenza nel luogo di lavoro di almeno una persona addetta alla gestione dell'emergenza.

ROCCO BAMBACE

MAURIZIO DI DIO

FAYE OMAR

CARLOS VELOZ

MBAYE DIAGNE

CRISTIAN DAINATA

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

Tale persona è dotata di autorità, di capacità e competenza adeguate alla comunicazione con gli Enti esterni preposti all'intervento di emergenza (V.V.FF. e Capitaneria di Porto) e la coordinazione con i Responsabili dell'evacuazione delle aziende e delle realtà organizzate limitrofe individuate nel seguente piano.

DANILO BIONDO

MAURIZIO DI DIO

DOMENICO BERNINI

ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Tali persone sono state designate dal Datore di Lavoro quali incaricati di attuare le misure di Primo Soccorso. Hanno ricevuto adeguata formazione attraverso la frequenza a corsi specifici. Attraverso un'opportuna turnazione del personale è sempre garantita la presenza nel luogo di lavoro di almeno una persona addetta al primo soccorso.

DANILO BIONDO

ROCCO BAMBACE



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 8 di 23

10 CONTATTI

10.1 Numeri telefonici utili

CENTRALINO AZIENDA:	010 0982739
NUMERO UNICO EMERGENZE:	112
CAPITANERIA DI PORTO	010 27771
POLIZIA LOCALE:	010 5570
AUTORITA' PORTUALE	010 2411

10.2 Numeri telefonici soggetti esterni sensibili prioritari da allertare

ENI S.P.A. – DEPOSITO COSTIERO DI GENOVA	010 5773076
SAAR S.P.A.	010 254801
PETROLIG S.R.L.	010 265178
SECH	010 6483184

SCHEMA DELLA TELEFONATA

1 – Comporre il numero telefonico dei soccorsi

2 – Quando i soccorritori rispondono, comunicare in maniera chiara il messaggio sotto trascritto:
Sono (nome e qualifica), telefono dalla A.O.C. S.r.l., siamo in Calata Oli Minerali, Genova, il nostro numero telefonico è 010 0982739, ripeto 010 0982739, il tipo di INCIDENTE descrizione sintetica (incendio, esplosione, terremoto od altro), l'entità dell'incidente (che cosa è successo, quante persone sono coinvolte, presenza di feriti o persone portatrici di handicap, ecc.), la necessità di aiuto supplementare come ambulanza, centro mobile di rianimazione, vigili del fuoco, la necessità di allertare le aziende e gli Enti limitrofi, al fine della loro messa in sicurezza o evacuazione.

NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE FINCHE' L'OPERATORE NON AVRA' RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTO DEL LUOGO DELL'INCIDENTE

3 – Aspettare (chiedere) il consenso ad interrompere la telefonata



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 9 di 23

11. Gestione dell'emergenza

11.1 Emergenza incendio in orario di lavoro

Il normale orario di lavoro, con presidio delle strutture, è così definito:
da lunedì a venerdì - dalle ore 07.00 alle ore 18.00
il sabato mattina dalle ore 07.00 alle 12.00.

È presente personale in turno anche in orario 18.00 – 07.00, non presidiante le aree, ma solo transitante per raggiungere i natanti adibiti ai servizi serali o notturni.

In orario di lavoro con presidio delle strutture viene supposta una presenza media di personale nell'insediamento pari ad almeno 5 unità.

Il personale addetto può dare l'allarme in qualunque momento, in questo caso si presuppone che l'area oggetto del principio d'incendio sia nota e comunicata immediatamente al Coordinatore dell'emergenza da chi ha dato l'allarme. L'allarme consiste nel suono continuo di una sirena udibile in tutto lo stabilimento. Il cessato allarme è diffuso attraverso l'utilizzo della stessa sirena con una modalità di suono diversa ossia discontinua.

In orario di lavoro con presidio è sempre disponibile una squadra addetta all'emergenza e un coordinatore dell'emergenza nonché almeno un addetto al pronto soccorso.

DISPOSIZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (per esempio: spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) dei locali interessati lasciando però le luci accese;
- abbandonare ordinatamente il posto di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta indicato nella planimetria (in zona pesa esterna allo stabilimento) accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di emergenza.

Chiunque venga a trovarsi di fronte a un principio d'incendio deve:

- agire sempre ragionatamente;
- provare a intervenire con i mezzi estinguenti solo se in possesso di adeguata esperienza nel loro utilizzo;
- dare l'allarme.

In base ad ogni tipo di focolaio esistono sostanze che risultano più efficaci per lo spegnimento ed altre che possono essere totalmente inadeguate o potenzialmente pericolose per l'utilizzatore.

Nello specifico:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 10 di 23

<i>ORIGINE FOCOLAIO</i>	<i>UTILIZZARE</i>	<i>NON UTILIZZARE</i>
Liquidi infiammabili (benzina, alcol, ecc.)	Estintore a polvere (classe ABC) Monitori a schiuma	Acqua
Liquidi combustibili	Monitori a schiuma Estintore a polvere (classe ABC)	Acqua
Gas infiammabili	Monitori a schiuma Estintore a polvere (classe ABC)	
Parti in tensione (quadri elettrici, cavi, componentistica elettrica, ecc.)	Estintori ad anidride carbonica (CO ₂)	Estintore a polvere (classe ABC) Acqua
Solidi	Estintore a polvere (classe ABC) Acqua	

DISPOSIZIONI PER LA PERSONA CHE HA ATTIVATO L'ALLARME

La persona che ha attivato l'allarme deve mettersi immediatamente in contatto con il Coordinatore dell'Emergenza, specificando esattamente la motivazione dell'allarme, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati.

Egli non può eseguire le seguenti azioni:

- occupare le linee telefoniche;
- entrare nell'area dell'emergenza;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Egli può eseguire le seguenti azioni:

- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere persone disabili o con ridotta capacità motoria e/o sensoriale;
- informare il Coordinatore dell'Emergenza sulla situazione in atto;

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- attivare l'allarme di stabilimento a sirena (se non parte quello automatico);
- bloccare in posizione aperta il cancello d'ingresso dello stabilimento al fine di favorire l'ingresso dei mezzi di soccorso;
- attivare la motopompa antincendio diesel di emergenza;
- incaricare una persona della squadra di gestire l'evacuazione e verificare la presenza nel punto di raccolta di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro al momento dell'emergenza, fatto salvo gli addetti della squadra coinvolti nelle azioni di gestione dell'emergenza;



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 11 di 23

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- se l'incendio è di piccole dimensioni coordinarsi con gli Addetti alla gestione dell'emergenza aggredendo il focolaio con i mezzi antincendio a disposizione, assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- predisporre affinché addetti della squadra antincendio, con i Dpi e i mezzi estinguenti a disposizione, si dispongano presso le aree critiche esterne ed agiscano al fine di evitare l'innescio di materiale combustibile da parte di lapilli o cenere incandescente derivante dall'incendio esterno;
- se necessario allertare il Responsabile della comunicazione con l'esterno perché comunica l'emergenza e richieda l'intervento dei VV.F.
- avvertire dell'emergenza il Responsabile Impianto;
- in caso di incendio potenzialmente incontrollabile, disalimentare l'impianto elettrico di stabilimento agendo sull'interruttore generale sul quadro elettrico e chiudere l'erogazione di GNL;
- decretare la fine dell'emergenza quando le condizioni di sicurezza generali di stabilimento sono state ripristinate sentito il parere dei Vigili del Fuoco e/o degli Addetti all'emergenza;
- informare il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

- comunicare con il coordinatore dell'emergenza e attivarsi tempestivamente chiamando i Vigili del Fuoco e coordinandosi con essi fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, le vie di accesso e la posizione dei presidi antincendio: alla risposta dei vigili del fuoco si dovrà fornire in modo chiaro inoltre la denominazione della struttura, l'indirizzo dell'edificio ed il numero telefonico dal quale si sta effettuando la chiamata;
- fornire indicazioni circa il numero degli infortunati e il loro stato di salute (coscienti, incoscienti, in difficoltà respiratoria, infortunati);
- se l'incidente si ritiene di natura rilevante o potenzialmente tale, avvisare le autorità preposte alla gestione dell'emergenza di sito (Capitaneria di porto) o coordinarsi con i VV. F, affinché provvedano direttamente;
- avvisare i responsabili dell'emergenza delle realtà confinanti a maggior rischio: ENI S.p.A., SAAR S.p.A. e Petrolog s.r.l.;
- avvertire dell'emergenza il Datore di Lavoro;
- in caso di incidente che potenzialmente può dare origine ad uno scenario rilevante, allertare gli Enti Competenti affinché possano coordinare l'emergenza all'esterno del sito;

COMPITI DEL RSPP

- redigere una relazione sull'accaduto, analizzare le cause e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione l'allarme può verificarsi anche a seguito di un principio di incendio di dimensioni modeste e/o di accadimenti controllabili.

11.2 Emergenza incendio fuori dal normale orario di lavoro

È da intendersi "fuori dal normale orario di lavoro" la seguente fascia oraria:

- da lunedì a venerdì: dalle ore 18.00 alle ore 07.00
- il sabato dopo le ore 12.00
- la domenica, i giorni festivi e i giorni di chiusura.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 12 di 23

In tali orari i luoghi si considerano non presidiati.

È presente una rete di sensori e un sistema di allarme che allerta il personale reperibile.

I numeri reperibili sono conosciuti e memorizzati nei cellulari aziendali. Il numero del Responsabile d'Impianto è fornito ai responsabili dell'emergenza delle aziende confinanti, operanti su più turni, che possono allertare in caso ravvisassero un principio d'incendio.

I nominativi delle persone reperibili e coordinatori dell'emergenza sono presenti inoltre all'ingresso delle aree su apposita cartellonistica affissa.

Una volta avvistate, le persone reperibili devono:

- recarsi presso lo stabilimento;
- bloccare in posizione aperta il cancello d'ingresso dello stabilimento al fine di favorire l'ingresso dei mezzi di soccorso;
- attendere se non presenti le altre persone reperibili (non agire mai da soli);
- coordinarsi con le persone giunte sul luogo e agire individuando la causa dell'allarme;
- in caso di principio d'incendio ancora controllabile in atto definire un'azione di spegnimento con gli addetti e tentare, con l'uso di DPI e di mezzi estinguenti a disposizione, di sopire il focolaio;
- in caso d'incendio incontrollato in atto, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e coordinarsi con essi;
- in caso di incidente che potenzialmente può dare origine ad uno scenario rilevante, allertare gli Enti Competenti (Capitaneria di porto) affinché possano coordinare l'emergenza all'esterno del sito;
- avvisare il Datore di Lavoro.

11.3 Emergenza incendio con origine esterna

Al verificarsi di un incendio con origine esterna alle aree e ai locali della ditta, il personale guidato dal Coordinatore dell'emergenza e dagli Addetti della squadra di gestione dell'emergenza, dovrà seguire le seguenti disposizioni:

- verificare le condizioni a confine e prepararsi per l'utilizzo dei mezzi estinguenti al fine di evitare la propagazione dell'incendio all'interno dello stabilimento;
- bloccare in posizione aperta il cancello d'ingresso dello stabilimento al fine di favorire l'ingresso dei mezzi di soccorso;
- attivare la motopompa antincendio diesel di emergenza;
- predisporre affinché addetti della squadra antincendio, con i DPI e i mezzi estinguenti a disposizione, si dispongano presso le aree critiche esterne ed agiscano al fine di evitare l'innescio di materiale combustibile da parte di lapilli o cenere incandescente derivante dall'incendio esterno.

In caso di incendio potenzialmente incontrollabile:

- dare l'allarme sonoro e fare evacuare il personale non addetto all'emergenza al punto di ritrovo;
- in caso d'incendio incontrollato in atto, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e coordinarsi con essi e avvertire dell'emergenza il Datore di Lavoro;
- disalimentare l'impianto elettrico di stabilimento agendo sull'interruttore generale sul quadro elettrico e chiudere l'erogazione di GNL;
- coordinare le attività affinché siano posti in sicurezza gli impianti e i locali, per evitare la propagazione dell'incendio all'interno;
- incaricare una persona della squadra di gestire l'evacuazione e verificare la presenza nel punto di raccolta di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro al momento dell'emergenza, fatto salvo gli addetti della squadra coinvolti nelle azioni di gestione dell'emergenza;



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 13 di 23

Al termine dell'emergenza:

- decretare la fine dell'emergenza quando le condizioni di sicurezza generali dell'edificio sono state ripristinate sentito il parere dei Vigili del Fuoco e/o degli Addetti all'emergenza;
- informare il Datore di Lavoro del termine dell'emergenza.

11.4 Emergenza Sanitaria

L'emergenza medica può verificarsi esclusivamente in orario di lavoro, dove si ha la presenza degli impiegati, e di eventuale personale di ditte esterne e di visitatori.

In caso di malessere o infortunio che coinvolgano una persona le azioni da intraprendere da parte delle persone coinvolte nel processo di risoluzione dell'emergenza sono di seguito indicate.

La persona più prossima all'individuo colto da malessere o infortunatosi deve:

- avvisare o dare ordine di avvisare immediatamente un addetto al primo soccorso;
- permanere vicino alla persona infortunata o in stato di malessere;
- all'arrivo dell'addetto al primo soccorso, fornire indicazioni su quanto accaduto.

L'addetto al primo soccorso deve:

- valutare la situazione e fornire la prima assistenza, utilizzando i presidi presenti nella cassetta di pronto soccorso, corredata del materiale sanitario obbligatorio ai sensi del DM 388/2004;
- in caso di necessità chiamare il servizio di Emergenza Sanitaria (112);
- avvisare il Responsabile dell'ufficio e riferire circa l'accaduto.

Il Responsabile dell'ufficio deve:

- conferire con l'addetto al primo soccorso e chi ha assistito all'accaduto;
- redigere una dettagliata relazione circa l'accaduto;
- comunicare la relazione al Datore di Lavoro e al RSPP.

Il Datore di Lavoro deve:

- redigere la Comunicazione d'Infortunio;
- predisporre le comunicazioni da inoltrare agli enti per la gestione dell'infortunio (se trattasi di tale evento);

11.5 Emergenza Ambientale

L'emergenza ambientale è suddivisa in differenti tipologie di accadimenti che vengono affrontati con l'applicazione delle procedure operative descritte nel presente Piano delle emergenze, in particolare si può distinguere tra:

- sversamenti o fuoriuscite accidentali di sostanze o preparati liquidi su suolo o in mare;
- cadute o rovesciamenti accidentali di carichi di materiali solidi su suolo;
- emissioni in atmosfera non controllate per malfunzionamento degli impianti di abbattimento;
- emissioni in mare non controllate per malfunzionamento dei sistemi di contenimento e di trattamento acque.

Il Coordinatore delle Emergenze è responsabile di attuare o verificare la corretta applicazione delle procedure operative per affrontare le emergenze ambientali.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 14 di 23

Il Responsabile della comunicazione verso l'esterno è responsabile della comunicazione con gli Enti in caso di sversamento qualificati potenzialmente come incidenti rilevanti.

11.5.1 Sversamento di liquidi su suolo

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si venga a trovare di fronte a un episodio di sversamento di liquidi, deve effettuare le seguenti operazioni sequenziali:

- intercettare/arginare lo sversamento al fine d'impedire il suo deflusso verso le canaline di sgrondo, le caditoie o i tombini delle acque meteoriche; con l'utilizzo del materiale e dell'attrezzatura a disposizione;
- assorbire il liquido con i materiali adsorbenti a disposizione;
- asportare il liquido;
- accumulare il materiale asportato in contenitori appropriati e in area coperta;
- lavare adeguatamente le aree e raccogliere le acque di lavaggio o convogliarle nel circuito di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio;
- comunicare l'accaduto al Coordinatore dell'Emergenza e al Datore di Lavoro

Il Coordinatore dell'emergenza dovrà:

- verificare che lo sversamento sia stato adeguatamente circoscritto e che parte del liquido non si sia riversato in fognatura o in suolo;
- provvedere al lavaggio delle superfici e indirizzare il liquido alla linea di trattamento più consona o accumularlo e smaltirlo come rifiuto;
- identificare il tipo e la pericolosità del rifiuto prodotto;
- pianificare il trasporto e lo smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa;
- nel caso in cui il liquido avesse inquinato il suolo o i suoi strati superficiali o avesse raggiunto la fognatura, comunicare l'accaduto al Datore di Lavoro.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- valutare assieme al coordinatore dell'emergenza e al responsabile dell'impianto le cause dello sversamento e l'efficacia degli interventi;
- aprire una non conformità per l'analisi delle cause e la valutazione di eventuali azioni correttive;

11.5.1 Fuoriuscita di liquidi in mare

In caso di fuoriuscita in mare da bettoline o dall'impianto di rilancio dei rifiuti nei serbatoi, in area banchina, chiunque ne rilevi l'accaduto dovrà tempestivamente dare l'allarme e informare il coordinatore dell'emergenza.

Il coordinatore dell'emergenza dovrà:

- predisporre affinché sia immediatamente contenuta la perdita con la predisposizione di barriere di confinamento sullo specchio acqueo (chiusura darsena tecnica con barriere di contenimento);
- predisporre alla raccolta della fuoriuscita attivando i mezzi di emergenza della Giuseppe Santoro s.r.l.;



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 15 di 23

- monitora costantemente la situazione e nel caso pavimenti un potenziale incidente rilevante informa immediatamente il Datore di lavoro e il Responsabile della Comunicazione verso l'esterno.

Il Responsabile della comunicazione verso l'esterno deve:

- in caso di incidente di entità rilevante, contattare le autorità preposte, Capitaneria di Porto e VV.F., ed avvisarle dell'emergenza in corso, indicando l'entità della stessa e quale impatto potrebbe avere all'esterno delle aree della ditta;
- monitorare la situazione e si mantenersi in contatto con le autorità preposte all'emergenza.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- valutare assieme al coordinatore dell'emergenza e al responsabile dell'impianto le cause dello sversamento e l'efficacia degli interventi;
- aprire una non conformità per l'analisi delle cause e la valutazione di eventuali azioni correttive;
- predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto;
- coordinare l'intervento di bonifica e messa in sicurezza.
- comunicare agli enti l'avvenuto ripristino delle condizioni ambientali antecedenti all'incidente.

11.5.3 Caduta accidentale di solidi su suolo

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si venga a trovare di fronte a un episodio di rovesciamento o caduta a terra di materiale solido o in forma pulverulenta, deve effettuare le seguenti operazioni sequenziali:

- raccogliere il materiale e spazzare l'area su cui è caduto il materiale solido;
- pulire adeguatamente l'area, eventualmente utilizzando degli aspiratori;
- accumulare il materiale asportato in area coperta e impermeabilizzata (o in cassone coperto) per evitare possibili contaminazioni durante l'attesa del trasporto a smaltimento;
- comunicare l'accaduto al Responsabile d'Impianto.

Il Responsabile d'Impianto dovrà:

- verificare che le superfici interessate siano state adeguatamente pulite a seguito della caduta o rovesciamento accidentale del materiale solido;
- identificare il tipo e la pericolosità del rifiuto prodotto;
- pianificare il trasporto e lo smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa;
- verificare visivamente il grado di contaminazione delle superfici e la necessità di metter in pratica ulteriori azioni.

Il Datore di Lavoro dovrà:

- in caso di caduta di materiale in mare predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto;
- coordinare l'intervento di recupero e rimozione del materiale (se possibile);
- comunicare agli enti l'avvenuto ripristino delle condizioni ambientali antecedenti all'incidente.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 16 di 23

11.5.4 Malfunzionamento impianti di aspirazione o abbattimento inquinanti o contenimento reflui

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si accorga che un impianto di aspirazione non funziona correttamente deve eseguire le seguenti operazioni:

- comunicare la situazione appurata al Responsabile d'Impianto.

Il Responsabile d'impianto deve:

- verificare l'effettivo malfunzionamento dell'impianto di aspirazione, di abbattimento o di contenimento e la sua causa;
- fermare l'impianto o interrompere le attività cui l'impianto di aspirazione è asservito;
- predisporre per la manutenzione straordinaria dell'impianto;
- comunicare l'accaduto al Datore di Lavoro, con riferimento alle date di possibile ripristino degli impianti/attività;
- coordinare l'intervento di manutenzione;

Il Datore di Lavoro deve:

- predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto e inviarla entro 24 ore dall'accaduto;
- coordinarsi con il Responsabile d'Impianto per l'intervento di ripristino;
- comunicare al servizio Amministrazione il fermo impianto/attività;
- predisporre la comunicazione agli enti circa il ripristino dell'impianto/attività.

In caso di malfunzionamento che coinvolga il sistema di abbattimento esso sarà di difficile individuazione causale. L'operatore addetto ai controlli di routine o il Responsabile d'Impianto all'atto dell'esecuzione delle verifiche di taratura e di funzionamento dell'impianto potrà evidenziare difformità circa il normale funzionamento. In questo caso la procedura da seguirsi sarà la medesima precedentemente indicata.

Chiunque, nell'esercizio della sua attività lavorativa si accorga che un impianto non stia correttamente funzionando deve eseguire le seguenti operazioni:

- comunicare la situazione appurata al Responsabile d'Impianto.

Il Responsabile d'impianto deve:

- verificare l'effettivo malfunzionamento e la sua causa;
- fermare l'impianto o interrompere le attività;
- predisporre per la manutenzione straordinaria dell'impianto;
- comunicare l'accaduto al Datore di Lavoro, con riferimento alle date di possibile ripristino degli impianti/attività;
- coordinare l'intervento di manutenzione;

Il Datore di Lavoro deve:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 17 di 23

- se pertinente predisporre la comunicazione agli enti circa l'accaduto e inviarla entro 24 ore dall'accaduto;
- coordinarsi con il Responsabile d'Impianto per l'intervento di ripristino;
- comunicare al servizio Amministrazione il fermo impianto/attività;
- predisporre la comunicazione agli enti circa il ripristino dell'impianto/attività.

11.6 Emergenza connessa con l'accadimento di calamità naturali

Per calamità naturale s'intende un evento inaspettato di elevata portata distruttiva, si annoverano tra questi fenomeni eventi quali:

- terremoti;
- alluvioni;
- trombe d'aria o tifoni;
- nevicate intense.

I sistemi di protezione civile hanno da tempo posto in essere misure preventive e piani d'intervento e di emergenza nel caso dell'insorgere di alcuni di questi fenomeni, in particolare:

- alluvioni;
- nevicate intense;
- terremoti.

Al fine di affrontare al meglio l'emergenza la ditta ha individuato differenti modalità di gestione dell'emergenza in relazione all'accadimento specifico, di seguito indicate.

11.6.1 Emergenza meteorologica

La Regione Liguria ha predisposto procedure specifiche per prevenire e affrontare l'emergenza connessa con i rischi meteorologici.

Il protocollo Regionale prevede l'adozione di diversi livelli di allerta per rischio idrogeologico/idraulico, e nivologico, che riportiamo di seguito:

Livelli di allerta per temporali/piogge diffuse

VERDE	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
GIALLA	Occasionale pericolo: - fenomeni puntuali anche intensi e repentini - fenomeni ed effetti locali
ARANCIONE	Pericolo: - massima gravità per fenomeni puntuali anche molto intensi, repentini e persistenti; - fenomeni ed effetti diffusi
ROSSA	Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 18 di 23

Livelli di allerta per neve

VERDE	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
GIALLA	Disagio locale e problemi temporanei alla viabilità
ARANCIONE	Disagio diffuso e problemi prolungati alla viabilità
ROSSA	Pericolo e problemi prolungati ed estesi alla viabilità

Le allerte vengono proclamate con almeno 24h di anticipo in relazione al bollettino meteorologico. Sulla base dell'allerta meteo diffusa dalla Regione, la ditta opererà fornendo indicazioni ai propri dipendenti circa il da farsi.

L'ubicazione dello stabilimento non lo espone a rischi correlati ad esondazione di fiumi/torrenti.

In caso di situazione di emergenza il personale dovrà:
- permanere all'interno dell'edificio sino al cessato allarme.

Il Coordinatore dell'Emergenza, assieme al datore di lavoro, dovrà:
- sincerarsi affinché quanto imposto al personale sia stato eseguito;
- verificare periodicamente le condizioni meteo attraverso i canali istituzionali, se necessario richiedere al comando dei vigili urbani del Comune di Genova indicazioni sul da farsi;
- prodigarsi al fine del mantenimento della calma del personale;
- comunicare con le autorità;
- impedire al personale di abbandonare i locali e l'edificio sino al completo CESSATO allarme proclamato dalle autorità;
- sincerarsi delle condizioni dei lavoratori eventualmente impegnati in missioni esterne.

11.6.2 Emergenza Sismica

L'area del Comune di Genova nella quale ha sede lo stabilimento risulta classificata con grado di sismicità 3 – Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. In caso del prodursi di un tale evento la ditta pone in essere le seguenti misure di gestione dell'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 19 di 23

DISPOSIZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

Non appena si percepisce l'onda sismica tutto il personale dovrà:

- rimanere al proprio posto, accovacciarsi al suolo, sotto le scrivanie o qualunque cosa possa rappresentare una "momentanea tettoia";
- tenersi lontano da vetrate, finestre, armadi, ecc.
- tenere i gomiti vicino ai fianchi senza serrarli, portare le mani dietro la nuca, tenere il volto basso (fra le braccia), gli occhi chiusi e respirare lentamente e a fondo con la bocca socchiusa, non con il naso;
- non appena passato il "primo impatto" i primi a trovarsi ad una via di uscita si avvicinino rapidamente. Controllata l'accessibilità fuoriesca invitando tutti gli altri a seguirlo rapidamente e ordinatamente. Eventuali feriti debbono essere evacuati per primi. Se necessario con camice, jeans, giubbotti, ecc. legati assieme si possono formare teli barella;
- limitare al minimo le azioni ingeneranti panico nelle persone;
- una volta all'esterno dell'edificio, rimanere in zone scoperte (punto di raccolta), lontano dagli edifici e da linee e cavi elettrici.

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- sincerarsi che il personale non abbia subito infortuni e che sia presente nella sua totalità al punto di raccolta;
- bloccare in posizione aperta il cancello d'ingresso dello stabilimento al fine di favorire l'ingresso dei mezzi di soccorso;
- in caso di assenza di una o più persone, verificare la loro posizione, eventualmente utilizzando un telefono cellulare, quindi a mancata risposta, eseguire una ricerca e soccorrerle;
- intercettare la valvola del gas;
- intercettare l'interruttore generale della corrente elettrica;
- verificare le condizioni dei locali ed eventualmente porre in sicurezza le aree considerate a rischio;
- se necessario, per danni evidenti alle cose, comunicare con le autorità e richiedere un intervento dei VV.F. per accertare le condizioni di sicurezza dello stabile.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- chiamare soccorsi medici per eventuali persone ferite o colte da malesseri e comunicare il loro stato di salute, la posizione della ditta ed un numero di telefono da contattare;
- coadiuvare il coordinatore dell'emergenza nella ricerca dei dispersi e nel soccorso dei feriti;
- guidare i mezzi di soccorso sino alla posizione del ferito.

11.6.3 Emergenza tromba d'aria e vento forte

Il fenomeno delle trombe d'aria è in aumento negli ultimi decenni ed è un fenomeno che si sviluppa in tempi brevi e colpisce con rapidità al suolo determinando un rischio per le persone e i beni.

La ditta è posta in un contesto orografico di probabile sviluppo di fenomeni quali le trombe d'aria e/o fenomeni ventosi particolarmente rilevanti.

Tutte le attività sviluppate nel contesto portuale sono assoggettate al controllo degli Enti preposti (A.D.S.P. e CAPITANERIA DI PORTO) le quali monitorano la velocità del vento e diramano bollettini informativi con specifiche direttive tra cui il divieto di operare ossia la chiusura delle attività in Porto.

La Ditta pone inoltre in essere le seguenti misure di emergenza:

in caso di aumento repentino della velocità del vento e insorgere di una tromba d'aria il personale addetto deve:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 20 di 23

- sgomberare per quanto possibile tutte le aree esterne da materiali e/o rifiuti e/o cose ed attrezzature, chiudere i cassoni dotati di chiusura e per quanto possibile, porre in sicurezza le attrezzature e i mezzi all'interno di locali chiusi;
- rifugiarsi all'interno degli uffici o degli spogliatoi;
- chiudere tutte le porte di accesso ai locali;
- chiudere tutte le finestre dei locali chiusi;
- attendere la fine dell'evento, avendo cura di non uscire per nessuna ragione dai locali e di

Il coordinatore dell'emergenza deve:

- richiamare tutti gli addetti presenti al lavoro invitandoli a riparare in locali chiusi;
- verificare che nessun addetto sia rimasto a bordo di natanti o mezzi in piazzale ma sia al sicuro all'interno di locali chiusi;
- valutare le condizioni e impartire disposizioni speciali;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- sincerarsi che la tromba d'aria non abbia danneggiato strutture e mezzi e che non vi siano situazioni di materiali pericolanti a rischio caduta o crollo;
- assentire al rientro del personale nelle postazioni di lavoro.

12. Indicazioni per l'informazione e la formazione

È fondamentale che il personale e tutti coloro che intervengono nella gestione della sicurezza, sappiano come prevenire un incendio e conoscano tutte le azioni da adottare e seguire nel caso in cui si manifesti una situazione di emergenza.

Riveste quindi particolare importanza l'aspetto informativo e formativo oltre all'addestramento specifico e periodico.

12.1 Informazione

Il personale e le unità che frequentano la struttura devono essere informati in merito al comportamento da seguire in caso di emergenza.

Detta informazione può avvenire a mezzo di planimetrie indicanti le vie di fuga e la disposizione delle uscite di emergenza e tramite adeguata formazione in merito condotta anche a mezzo di esercitazioni pratiche ed addestramenti periodici.

In particolare, i dipendenti sono informati sulle procedure per l'evacuazione e sulle proprie responsabilità in caso d'incendio, oltre che sull'uso dei mezzi di estinzione.

Adeguate informazioni devono essere inoltre fornite agli eventuali operatori occasionali e agli addetti ai lavori dati in appalto per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio predisposte.

12.2 Formazione

La formazione si riferisce agli specifici doveri e responsabilità dei dipendenti, e tiene conto della valutazione dei rischi; essa viene fornita in maniera tale da essere appresa facilmente, e in relazione al grado di rischio della società: alto per tutto lo stabilimento.

La formazione include anche delle esercitazioni pratiche ed un addestramento specifico nell'uso di presidi antincendio e di DPI antincendio.

Con riferimento a quanto riportato nei paragrafi precedenti, in ogni sessione di addestramento devono essere illustrate ed impartite:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 21 di 23

- le azioni da adottare quando si scopre un incendio o si verifichi una situazione di emergenza;
- le modalità per attivare l'allarme e le procedure da attuare a seguito;
- le modalità per avvertire i Vigili del Fuoco e le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- la procedura per l'evacuazione della struttura e la conoscenza delle uscite e delle vie d'esodo;
- la posizione dei mezzi di estinzione presenti e le modalità per il corretto utilizzo;
- le procedure e le modalità per disattivare le principali forniture (es. elettricità, gas, ecc.);
- tutte le misure ed i comportamenti per la prevenzione degli incendi.

12.3 Esercitazioni

Per garantire che tutte le informazioni, i comportamenti e le misure da adottare in caso di emergenza, siano note ed acquisite da tutti, sono programmate delle esercitazioni almeno una volta l'anno, in merito alle diverse tipologie di rischio.

Al termine di ogni esercitazione sarà redatto un verbale dove s'indicheranno le seguenti informazioni minime:

- data;
- partecipanti;
- prove eseguite;
- esito;
- contenuti dell'eventuale informazione fornita;
- criticità.

Il verbale sarà sottoscritto dal Datore di Lavoro e dal RSPP, e ad esso sarà allegato il registro firme dei partecipanti, che dovranno apporre data e propria firma olografica.

12.3.1 Esercitazione pericolo incendio e incidente rilevante

L'esercitazione, pianificata ed organizzata anticipatamente, avrà inizio al momento dell'allarme al suono di apposita sirena o campanella, o al proclamo dell'allarme.

Tutte le persone coinvolte nell'esercitazione dovranno essere informate in anticipo per rassicurarle ed evitare che si determinino situazioni di panico ed eventuali danni.

Il termine dell'esercitazione coinciderà con il raggiungimento di tutte le unità coinvolte, dei luoghi esterni sicuri precedentemente stabiliti.

Particolare cura nello svolgimento e nel controllo dell'esercitazione dovrà essere riservata all'evacuazione dei locali con l'utilizzo delle uscite e dei percorsi prestabiliti.

Soggetti appositamente incaricati, interni o esterni e precedentemente informati, svolgeranno il compito di osservatori per controllare lo svolgimento delle operazioni ed annotare le eventuali carenze riscontrate.

Il responsabile della comunicazione simulerà la chiamata agli Enti Competenti e si verificherà la possibilità di gestire l'incidente rilevante, verificando le modalità previste per l'avviso degli enti e delle aziende limitrofe (verificando i tempi impiegati nell'eseguire tali azioni).

Tutte le insufficienze riscontrate durante le esercitazioni dovranno essere verificate e sopperite con informazioni e disposizioni particolari in base alla gravità della carenza riscontrata.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 22 di 23

12.3.2 Esercitazione emergenza ambientale

L'esercitazione, pianificata ed organizzata anticipatamente, consiste nella simulazione di un incidente di sversamento, realizzato rovesciando al suolo un liquido (inerte: acqua o acqua colorata) o un solido (anch'esso inerte, ad es: carta e cartone).

Al proclamo dell'allarme da parte della persona che assiste o che è causa dell'incidente dovranno essere poste in pratica le misure indicate al relativo paragrafo di questo documento. Gli operatori dovranno quindi intervenire e contenere lo sversamento.

Il responsabile dell'esercitazione dovrà annotare sul verbale dell'esercitazione, il tempo impiegato nell'affrontare l'emergenza e nel porre lo sversamento in condizioni di sicurezza.

12.3.3 Emergenze dovute a fenomeni naturali

Nell'ambito della esercitazione annuale per affrontare il pericolo d'incendio, si dovranno ricordare a tutti i partecipanti, le modalità con le quali si affrontano le diverse problematiche connesse con i rischi derivanti dal manifestarsi di eventi naturali: alluvioni, terremoti, nevicate intense, frane.

Si dovrà provvedere a mostrare al personale le misure da attuare e come comportarsi in tali occasioni, coinvolgendo attivamente le persone e simulando le azioni da intraprendere.

13. Riferimenti

L'applicazione del Piano delle Emergenze comporta la coordinazione con la seguente documentazione di riferimento:

- Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.
- Politica incidenti rilevanti (PIR) ai sensi del D.Lgs. 105/2015.
- Sistema di Gestione Sicurezza (SGS) ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

La consultazione del Piano di Emergenza consente di disporre di tutti gli elementi necessari per gestire l'emergenza indipendentemente dalla documentazione suddetta. Tuttavia, la corretta gestione dell'evento, principalmente per quanto concerne le fasi di prevenzione e successive al suo verificarsi e al suo contenimento, dipende dalla corretta lettura e acquisizione delle indicazioni contenute nei suddetti documenti.

14. Allegati

- Planimetria del piano di evacuazione

15. Distribuzione del documento

Copia del piano di gestione emergenza ed evacuazione è distribuita a:

- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile della comunicazione esterna
- Prefetto (ai sensi dell'art. 26bis del D.L. 113/2018)



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.O.C. S.r.l.

IO-A-02
Revisione 3 del 06/05/2019
Pag. 23 di 23

- RSPP
- RLS

Il piano di emergenza è reso disponibile a tutto il personale interessato (addetti all'emergenza incendio e addetti pronto soccorso) in formato digitale sul server aziendale, accessibile da ogni postazione di lavoro.